

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Cominciamo il Consiglio; chi c'è, c'è. Iniziamo l'appello con quella lentezza classica. Ventidue. Bene, la seduta è valida. Con una piccola forzatura ma è valida; cioè cerchiamo di iniziare alle quattro. Bene, anche oggi purtroppo dobbiamo ricordare due momenti dolorosi. Sono scomparsi, nella scorsa settimana, due uomini importanti per la nostra città: l'onorevole Rubbi e Rino Bergamaschi, che hanno avuto un peso per l'attività della nostra città ma anche sul piano nazionale. E sono state ricordate in questa settimana da tantissime cariche dello Stato e soprattutto da tantissimi cittadini.

Darei la parola alla Presidente Draghetti per un breve ricordo.

PRESIDENTE DRAGHETTI – Grazie. Il primo giugno è morto a Bologna Emilio Rubbi, un uomo che ha lasciato significative tracce nella comunità e nel panorama politico bolognese e nazionale. Nell'ultimo decennio, dopo il suo ritiro dalla scena politica nazionale, ha avuto ruoli pubblici locali, nei quali ha voluto dare fino alla fine una testimonianza di servizio in ambiti essenziali per il suo sviluppo, quale il credito, come Presidente della Cassa di Risparmio, la tutela dell'infanzia, come Presidente degli istituti educativi, e la difesa del territorio, come Presidente della Bonifica Renana.

Formatosi nella AC bolognese e nell'Università di Bologna, inizia il suo impegno civile e la sua storia pubblica nel '56, con l'esperienza politica di Dossetti; continua, chiamato dal cardinal Lercaro, nel ruolo di amministratore de l'Avvenire d'Italia e successivamente, con la fiducia di Paolo VI, diventa amministratore dell'Azione Cattolica nazionale, a fianco dell'amico Presidente Vittorio Bachelet. Nel '70 ha inizio la sua presenza nelle istituzioni rappresentative, entrando per la DC nel primo Consiglio regionale dell'Emilia Romagna, dove presiede la Commissione Bilancio e Programmazione Economica.

Viene poi eletto al Parlamento nazionale per la Democrazia Cristiana, nel '76, '79, '83 alla Camera dei Deputati e nell'87 al Senato. In Parlamento, per diversi anni, è Presidente della Commissione Finanze e Tesoro. Entra al governo la prima volta nell'83, come Sottosegretario al Bilancio nel Governo Spadolini. In seguito, nell'87, diventa Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio nel Governo Goria. Nell'88 come Sottosegretario al Bilancio; nell'89 ha la delega dei servizi di sicurezza. E infine, fino al '92, rimane come Sottosegretario al Tesoro, con il Ministro Carli.

BOZZA NON CORRETTA

Il suo percorso politico ha incrociato alcuni dei momenti più delicati e significativi della nostra storia nazionale e locale, quali la realizzazione delle prime grandi infrastrutture dell'area bolognese; ricordo per esempio la tangenziale, l'aeroporto. Il periodo del terrorismo e del delitto Moro. Le grandi questioni, economiche e sociali, che dalla crisi finanziaria degli Anni Ottanta portano al processo con cui si è poi giunti agli accordi europei di Maastricht.

Credo poi giovi qui ricordare a tutti, non tutti forse l'hanno conosciuto personalmente, ricordare, di quest'uomo, alcuni tratti essenziali che lo hanno consegnato alla storia della nostra comunità. Prima di tutto la sensibilità, la competenza e il rigore con cui ha interpretato la politica nei suoi contenuti più tecnici e in quelli ideali; ma, insieme a questi, anche un profondo senso di umanità, con cui ha vissuto i rapporti politici e personali soprattutto con gli avversari.

Il bene della comunità veniva prima di tutto il resto, perché in alto, nella sua gerarchia di valori, vi erano spirito di servizio, dedizione alle istituzioni e tutela dei più deboli. La generazione politica locale, della quale Emilio Rubbi fu cardine essenziale, ebbe il coraggio civile e il senso di generosità istituzionale di fare insieme, maggioranza ed opposizione, senza confusione di ruoli, i passi indispensabili e urgenti per il bene e lo sviluppo della comunità; e fra l'altro in un periodo storico in cui la politica era completamente ingessata dalla guerra fredda e divisa in contrapposti blocchi politici.

Per tutto questo, rinnoviamo, anche in questa riconoscenza, la nostra viva riconoscenza, e porgiamo di nuovo le più vive condoglianze alla sua famiglia.

In questi giorni è anche scomparso, a soli 62 anni, Rino Bergamaschi, interprete autentico ed esponente di punta del sindacalismo cattolico bolognese e che per quindici anni è stato Segretario della C.I.S.L. di Bologna. La sua storia inizia a Castel d'Argile, da cui si trasferì a Corticella, dove ha abitato fino alla morte, e dove fu anche Consigliere circoscrizionale. Da operaio metalmeccanico della SASIB, diventa leader della C.I.S.L. e protagonista della DC bolognese; e successivamente si impegnò nel Partito Popolare e nella Margherita.

Si è segnalato anche in ruoli di amministratore, nella Camera di Commercio e in società a questa collegate. Ed era ancora oggi Consigliere, recentemente confermato dai soci minori, nella società territoriale bolognese di HERA. Nella sua vita sindacale e politica si è sempre fatto apprezzare da tutti per l'equilibrio con cui è sempre intervenuto nelle controversie sociali; e si è sempre distinto nella ricerca del dialogo, perseguendo con tenacia iniziative di unità delle forze sindacali.

BOZZA NON CORRETTA

Significativo che, dopo avere cessato da ruoli attivi nel sindacato e nella politica, abbia continuato ad essere disponibile come punto di riferimento per i bisogni di quanti venivano colpiti dalle crisi occupazionali aziendali. Rino era un uomo che ha lasciato un bellissimo ricordo in tutti coloro che lo hanno conosciuto; e il motivo va certamente ricercato nell'umanità e nella affabilità con cui impostava i rapporti con le persone, tutte.

La coerenza, la passione civile e un impegno sociale fuori dagli schemi e senza steccati di parte, con cui sempre è intervenuto sui principali problemi sociali della comunità, costituiscono uno stile di vita non così frequente ai giorni nostri e che ce lo fanno ricordare con un unanime rimpianto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Bene. Ringrazio la Presidente e invito l'aula ad un minuto di silenzio.

Grazie.

Nomino scrutatori i Consiglieri Torchi, Musolesi, Lorenzini.

Prima di dare la parola alla Presidente, che ha altre comunicazioni da fare, due iscritte e altre no, informo i Consiglieri, anche se la stampa ne ha dato anticipazione, che il Gruppo DS ha eletto all'unanimità il Consigliere Gnudi come Capogruppo, in sostituzione della Presidente Ercolini, che è anche in aula, come è stato fatto da parte di tutti i Capigruppo nell'ultima riunione. Desidero ringraziare, anche a nome degli altri Consiglieri, per il lavoro puntuale svolto, per la collaborazione preziosa che ha dato alla Conferenza dei Capigruppo e anche ai lavori dell'aula consiliare.

Naturalmente, alla Presidente Ercolini - la chiamo ancora così, per l'ultima dichiarazione - vanno gli auguri di buon lavoro per il nuovo importante incarico in Consiglio regionale, naturalmente proseguimento, qui, nei lavori nostri. Naturalmente al Presidente Gnudi un altrettanto caloroso augurio di buon lavoro e... e basta. Procediamo con i nostri lavori. Penso di interpretare anche, naturalmente, i sentimenti di tutti i Consiglieri e della Giunta. Bene, procediamo. Allora do la parola alla Presidente Draghetti.

Intanto parliamo dell'oggetto 18 e 19, oltre alle altre due comunicazioni. La prima è - informo la Presidente - quella alla nomina dei rappresentanti nel Consiglio di amministrazione dell'Opera Pia Poveri Vergognosi, la seconda del Giovanni XIII e le altre che ha lei.

PRESIDENTE DRAGHETTI – Bene. Allora, desidero informare che ho nominato come rappresentanti provinciali nel Consiglio di amministrazione dell'Opera Pia dei Poveri Vergognosi Aziende Riunite il signor Claudio Adelmi e la signora

BOZZA NON CORRETTA

Amelia Frascaroli. Ho nominato nel consiglio di amministrazione dell'istituto Giovanni XXIII il signor Floriano Fazzi e la signora Daniela Iotti. Desidero infine dare altre due comunicazioni.

Una è la comunicazione di una comunicazione che mi manda il Presidente delle Province Italiane, Melilli. Mi scrive per informare che il giorno 28 aprile è avvenuto l'insediamento della consulta per le pari opportunità dell'Unione Province d'Italia; tra gli obiettivi a breve periodo della consulta, che è composta da 30 Consigliere ed è presieduta da Mara Mori, Consigliera della Provincia di Mantova, sarà prioritario favorire l'aumento del numero delle donne candidate e delle elette alle prossime elezioni politiche, nonché realizzare una vera e propria rete delle donne elette nelle amministrazioni provinciali.

E mi prega di dare questa comunicazione perché si tratta di un organismo inedito, nella storia dell'associazione, costituito per la prima volta nel corso della passata assemblea congressuale; e mi preme completare da parte mia che in questa commissione è presente la nostra Assessora Simona Lembi.

L'ultima comunicazione che mi prega di fare sua Eccellenza Monsignore Carlo Cafarra, alla Giunta e al Consiglio. "Egregio signor Presidente, il prossimo 4 ottobre toccherà alla nostra Regione Emilia Romagna accendere la lampada votiva sulla tomba di San Francesco d'Assisi, lampada che resterà accesa tutto l'anno. Secondo una tradizione consolidata, il rito si svolgerà nel modo seguente: alle ore dieci presiederò la concelebrazione della messa nella Basilica superiore; e durante la celebrazione il Sindaco di Bologna, dopo il gloria, accenderà la lampada. Alle 11.30 ci porteremo sulla loggia del sacro convento e il Presidente della Regione rivolgerà il saluto ai presenti. Al suo saluto seguirà il messaggio all'Italia da parte del Ministro rappresentante del Governo. La prego di voler comunicare quanto sopra ai membri della Giunta e del Consiglio provinciale".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Chiedo se ci sono altre comunicazioni da parte della Giunta. Question time? Bene. Passiamo alle interrogazioni e interpellanze. Saltiamo l'oggetto 1, 2, 3, 4, 5.

Oggetto 6. Risponde la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI – Volentieri; un pochettino di pazienza. Allora, prima di rispondere, quindi rispondendo per tutti i punti proposti dal Consigliere, desidero sottolineare intanto che le assunzioni del personale presso la Provincia sono previste nel regolamento dell'ordinamento degli uffici e dei servizi, regolamento

BOZZA NON CORRETTA

dell'ordinamento degli uffici e dei servizi. Allora, mi si chiede quale sia il percorso per inoltrare domanda di assunzione alla Provincia di Bologna.

L'amministrazione pubblica, sui principali quotidiani, Repubblica e Carlino, un avviso contenente i requisiti di partecipazione, le modalità di svolgimento della selezione e quelle di presentazione della domanda. I candidati faranno pervenire al servizio amministrativo del personale la domanda completa mediante posta o fax, con allegata copia del documento di identità. Questa è la procedura per i concorsi pubblici, per i contratti di formazione lavoro e per le assunzioni a tempo determinato, in seguito ad avviso, che prevede una raccolta in banca dati organizzata per profilo, da cui attingere a seconda delle esigenze e di volta in volta.

La selezione effettuata genera una graduatoria, che può essere utilizzata da tutti i settori dell'Ente per assunzione a tempo determinato o indeterminato. I candidati vengono contattati dal servizio amministrativo del personale. Ci sono inoltre altre tre modalità di assunzione: mediante trasferimento da altro Ente, il cui modulo per la richiesta si trova sul sito della Provincia; mediante collocamento obbligatorio, per i quali i candidati devono rivolgersi all'ufficio disabili e regolarizzare la loro registrazione in appositi elenchi, dai quali il servizio amministrativo del personale attinge per le selezioni mediante prova di idoneità; la terza modalità è mediante i centri per l'impiego, modalità che riguarda l'assunzione di personale di categoria A1 e B1, cioè operai e ausiliari. La procedura d'asta, aperta dal CIV di Bologna, è rivolta a tutto il territorio provinciale. Quindi questo qual è il percorso.

Un altro punto. Quali sono i referenti o interlocutori diretti degli aspiranti divisi tra i vari settori dell'Ente. Il settore Personale, che ha come dirigente il dottor Tommasini, si avvale, nell'ambito del servizio amministrativo, la responsabile è la dottoressa Maselli, dell'unità operativa selezione, che cura la predisposizione dei bandi e la gestione delle attività inerenti la selezione, fino alla approvazione dei verbali della Commissione giudicatrice. L'unità operativa assunzioni interviene a selezione conclusa, per le pratiche di assunzione. Quest'ultima unità operativa interviene direttamente nel caso di trasferimento da altro Ente, assunzione da centri per l'impiego e da graduatoria di concorso. Salto il terzo punto, al quale indirizzo si debbano eventualmente inoltrare le domande, perché ho già risposto contestualmente nelle altre due.

Quarto quesito: quale sia la procedura all'interno dell'Ente nel fornire risposte ai candidati, agli aspiranti. Alle domande pervenute a seguito di avvisi pubblici e ritenute idonee fa seguito la convocazione dei candidati per un colloquio con le commissioni relative. Nel caso di assunzione a tempo indeterminato, il candidato viene contattato dal

BOZZA NON CORRETTA

,settore che ha la necessità di procedere all'assunzione. Alle domande di trasferimento da altro Ente viene risposto con una comunicazione di inserimento della domanda in banca dati; e i dirigenti interessati provvedono a contattare il richiedente.

Ultimo quesito: quale sia il trend delle assunzioni annuali nell'Ente. Negli ultimi tre anni sono state fatte 182 assunzioni a tempo indeterminato e 233 a tempo determinato. La modalità di assunzione più utilizzata risulta essere la selezione dei curricula, in quanto si è riscontrata una notevole difficoltà ad acquisire la disponibilità degli idonei delle graduatorie di concorso. Se gli interpellanti lo ritengono opportuno, posso depositare la risposta fornitami dalla responsabile del servizio amministrativo Personale dottoressa Maselli.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Consigliere Lorenzini.

LORENZINI – Beh, di fronte ad una risposta così articolata, puntuale e precisa, non posso che ringraziare. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Passiamo all'oggetto 7. Risponde l'Assessore Strada.

STRADA – Grazie Presidente. Allora, io ho un elenco abbastanza lungo, da comunicare, rispetto alla composizione dei componenti la consulta. Preciso che abbiamo modificato sostanzialmente la composizione della consulta, allargandola ad altri soggetti che in passato non erano presenti. E quando dico questo, penso ad esempio ai rappresentanti degli amministratori, che nella consulta precedente non avevano nessun proprio rappresentante.

In definitiva - se volete, adesso comincio a leggere - la composizione della consulta, così modificata, risulta: dai rappresentanti delle associazioni professionali agricole provinciali, la Confederazione Italiana Agricoltori, Confederazione Italiana Agricoltori di Imola, COLDIRETTI, Unione Generale Coltivatori Diretti e CONFAGRICOLTURA, dai rappresentanti delle associazioni venatorie, nella misura di sei, che sono Federazione Italiani della Caccia, l'ARCI, l'ARCI Caccia, l'ENAL Caccia, l'ANU, la ANLC, Associazioni Italiana Libera Caccia, Associazione Italiana della Caccia, Italcaccia; dai rappresentanti delle associazioni di protezione ambientale, WWF, Legambiente, LIPU, Amici della Terra, Euroclub, Lega Abolizione Caccia; dai Presidenti degli ATC, dei quattro ATC; e da un Sindaco, in rappresentanza dei Comuni compresi in ciascuno dei quattro ATC, da un rappresentante del circondario imolese, da un rappresentante dell'EMPA, da un rappresentante dell'ENCI e da un rappresentante del PS.

BOZZA NON CORRETTA

Rispetto a questo, per le associazioni agricole, è rappresentato, per la Confederazione Italiana Agricoltori, dottor Marchesi. Per la Confederazione Italiana Agricoltori Imola Gremeneri Stefano. Per la COLDIRETTI Zanoni Giuliano Alberto. Per l'Unione Generale Coltivatori Pierazzi Dario. Per la UIMEC UIL Martelli Leonardo. Per la CONFAGRICOLTURA Guerrini Giovanni. A questi poi vi sono anche i nomi dei supplenti.

Per le associazioni venatorie: Arci Caccia Cardi Walter, Libera Caccia Goldoni Giacomo, ENAL Caccia Ubaldini Nello, Federazione Italiana della Caccia Pini Paolo, Italcaccia Rambaldi Renzo, l'ANU Savorani Stefano. Per quanto riguarda il circondario imolese, il rappresentante è Errani Domenico. Per quanto riguarda i rappresentanti degli Enti locali, per Bologna 2 abbiamo Massimo Marchignoli, per Bologna 3 Gianluca Stefanini, per Bologna 4 Alfredo Verardi, come effettivi. Supplenti sono, per Bologna 2, Cavina Alberto, per Bologna 3 Marino Lorenzini, per Bologna 4 Augusto Casini Ropa. Non mi è ancora pervenuta la nomina di Bologna 1. E stanno arrivando ora le nomine dei rappresentanti delle associazioni ambientaliste, che nominano normalmente il loro Presidente o il loro segretario.

I rappresentanti dell'ATC sono ovviamente i quattro Presidenti, nelle persone di Tabarini Saverio per la BO1, Rodegherio Alberto per la BO2, Ventura Sergio per la BO3, Pasquali Marco per la BO4. Bene.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Consigliere Lorenzini.

LORENZINI – Grazie Presidente. Grazie anche all'Assessore per la risposta. C'era un sacco di attesa attorno a questa consulta, per la delicatezza dell'argomento, che ultimamente ha suscitato non poche polemiche. Non sono stato molto attento a tutti i nomi e a tutti gli abbinamenti; magari se posso poi avere la cosa scritta. Ho sentito anche il mio nome, che non mi risultava, mi giunge nuovo. Supplente o effettivo? Supplente? Supplente. Okay. Va bene comunque. Grazie, magari poi prendo anche la parte scritta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie.

Oggetto 8. Assessore Strada.

STRADA – Dall'anno 2000, la Provincia ha in vigore un piano di controllo per i corvidi, che riguardano la gazza, la cornacchia, la ghiandaia, che prevede interventi che mirano al contenimento e al raggiungimento di due diversi obiettivi: uno, per la tutela della popolazione fauna selvatica, che si riproduce allo stato selvatico negli ambiti protetti e di produzione. Due: la difesa delle colture agricole, in particolare frutticoltura, orticoltura di meloni o cocomeri.

BOZZA NON CORRETTA

Il piano viene attuato mediante cattura con trappole e successiva soppressione dei corvidi intrappolati; è previsto un contingente massimo annuo specie, pari a 1.050 cornacchie, 1.450 gazze e 100 ghiandaie. Tali numeri, tuttavia, sono solo parzialmente raggiunti; siamo sull'ordine dell'80 per cento. Premesso che le tre specie di corvidi oggetto di piano di controllo sono comunque cacciabili, a norma di calendario venatorio, dal primo settembre a metà gennaio, i danni provocati alle colture agricole in territorio ATC, Ambito Territoriale di Caccia, sono risarcite da questo soggetto; mentre quelli provocati in ambito protetto o comunque non cacciabile, parchi compresi, ne risponde la Provincia.

In particolare, la Provincia ha avuto complessivamente, nel corso dell'anno 2004, 45 richieste di agricoltori per risarcimento di danni alla produzione agricola, frutta principalmente, provocata da corvidi, per un totale pari ad euro 26.627,00. Nessuna di tali domande è stata presentata da agricoltori, il cui fondo si trova in zona montana e una...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Le ho tolto la parola. Sono stato io. C'è un pulsante nuovo che mi permette di toglierle la parola in qualsiasi momento.

STRADA - Quindi nessuna è stata presentata, dagli agricoltori, in zona montana; e una sola in zona classificata collina, in Comune di Marzabotto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Bene. Ero estasiato da questo pulsante! Ha la parola il Consigliere Lorenzini. Invito il Consigliere Guidotti ad astenersi.

LORENZINI – Grazie Presidente e grazie Assessore Strada. Bene, prendo atto di questi numeri. Rimango abbastanza sorpreso del fatto che in montagna non ci siano state richieste di danno, se non una; perché vediamo il fenomeno in continuo aumento. Per cui, o i nostri agricoltori hanno coltivazioni che non stimolano le cornacchie oppure sono ancora in un numero molto contenuto. Non ho capito i 26.627,00 che cos'erano, se erano euro o se erano un numero... euro? Quindi 26.000 euro di risarcimenti in un anno? Beh, quello è l'importo dei risarcimenti. Okay, ho capito bene. Su 45 richieste, sono stati evasi danni per 26.627,00 euro. Bene, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Allora saltiamo l'oggetto 10. L'oggetto 11, l'Assessore Burgin è pronto ma manca Venturi, quindi saltiamo; 12, 13, 14.

Oggetto 15, la Presidente. Risponde la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI – Grazie; e, se mi è consentito, mentre rispondo collegherei anche la 17, perché ci sta bene.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Distinguo.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DRAGHETTI – Posso collegare? Perché mi sembra che il tema sia abbastanza simile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Sì, c'è Leporati, si può fare. Bene, risposta unica.

PRESIDENTE DRAGHETTI – Io comincerei a rispondere rispetto alla prima parte dell'interpellanza, cioè sulla riorganizzazione. Allora, per quanto riguarda la mission, cioè gli obiettivi e i criteri che la Provincia si è posta per la riorganizzazione aziendale, essi sono quelli espressi nel programma di mandato, con l'aggiunta di alcuni che precisano e articolano: la valorizzazione del personale, e cioè l'opportunità di crescita sia per i dipendenti a tempo determinato, sia per gli altri lavoratori; tendere, nei limiti della legislazione vigente, alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro; privilegiare le forme di riconoscimento economico stabili; pari opportunità; attenzione alle persone svantaggiate; semplificazione dei meccanismi e delle procedure; tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori; allargamento delle opportunità di formazione.

Il personale interno usufruisce regolarmente di opportunità di crescita professionale, attraverso corsi di vario genere, attivati appositamente. Corsi che forniscono anche punteggio per eventuali passaggi orizzontali di categoria. Inoltre, questi stessi corsi sono estendibili anche in strutture diverse dalla amministrazione pubblica, in quanto forniscono diplomi riconosciuti, quali per esempio il patentino informatico europeo.

Per quanto riguarda il secondo punto, quante collaborazioni a tempo determinato, CO.CO.CO. e consulenze esterne, sono attualmente presenti in Provincia. Vorrei dare prima di tutto una informazione. E' in avviamento un sistema di monitoraggio degli incarichi esterni che si avvarrà di un programma informatico, col quale si potrà valutare in ogni momento quantità, qualità e costi degli incarichi. Faccio questa puntualizzazione perché la ricerca di questi dati richiede impiego di tempo e risorse umane agli uffici competenti; nel caso si dovesse estrapolare il dato con urgenza, come nel caso della interrogazione, per fare un esempio calzante, con la conseguente distrazione dalle mansioni amministrative dirette.

Attualmente, in Provincia sono presenti 129 dipendenti assunti a tempo determinato e 51 persone con contratto di CO.CO.CO. Il numero dei consulenti esterni è invece da aggiornare una volta avviato il monitoraggio di cui ho detto prima. Confermo che queste figure rispondono a profili che non erano presenti all'interno del personale dell'Ente.

BOZZA NON CORRETTA

Per quanto riguarda il cambiamento dell'orario di lavoro, io, se mi è possibile, dato che questa interpellanza è antica, io rimando all'argomento che abbiamo già trattato tre Consigli fa. Dato che io qui ho la stessa risposta che ho dato l'altra volta, o rimaniamo... anche perché è in discussione, quindi non è... Comunque io ridirei, per adesso, la stessa cosa che ho detto l'altra volta; quindi mi fermo.

Ecco, io qui avrei finito.

Seconda parte. Per quanto riguarda - ed è l'ultimo punto - l'ipotesi dell'introdurre la figura dell'Assessore al Personale, io rimando a quanto dissi all'inizio del mandato, per argomentare e giustificare la scelta di organizzazione delle deleghe attuali, che non prevede la presenza dell'Assessore al Personale; cioè io confermo quegli argomenti e quelle motivazioni. Poi io mi collego alla interpellanza che ha fatto il Consigliere Leporati, in cui dice se ad un anno dall'insediamento la Presidente intenda rivedere l'assegnazione delle deleghe e in particolare quella relativa al corpo di Polizia provinciale, io rispondo di no; perché sono felice così, insomma.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Allora, per la 15, relativa in specifico alle politiche del personale, cioè l'Assessore al Personale, do la parola al Consigliere Guidotti; poi Finotti, se desidera.

GUIDOTTI – Io debbo un'altra volta ringraziare la Presidente e prendere spunto dalle sue parole per definire il mio grado di soddisfazione. Lei rimanda e noi la rimandiamo; la rimandiamo ad ottobre, come... Anche perché io credo che quest'anno ci abbia fatto venire... Mi allaccio, anche impropriamente, a qualcosa che diceva il Collega Leporati. Visto che la risposta è stata unica, mi approprio di qualcosa che non è mio. Io credo che quest'anno abbia fatto maturare, all'interno di noi, nostro, la convinzione che alcune cose potessero essere modulate diversamente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Porta qui il bambino! Non si può spegnere un bambino.

GUIDOTTI – Per rimodulare diversamente rispetto alle scelte iniziali. Queste rimodulazioni - e qui ritorno all'argomento che avevamo detto - erano state oggetto anche di qualche ragionamento in Conferenza di Presidenti di Gruppo, quando si parlava di problemi di contrattazione sindacale eccetera, dove si riteneva da molte parti importante avere una controparte politica con cui trattare e non una controparte esclusivamente tecnica, come il direttore, il responsabile del personale.

Per quanto riguarda poi l'orario, un altro rimando; lei rimanda alla risposta che mi aveva già dato. Mi ero dichiarato insoddisfatto la volta precedente, perché tutto mi era stato detto sull'orario, fuorché quale era l'orario proposto dalle organizzazioni sindacali.

BOZZA NON CORRETTA

Continuo a essere nel mistero che avvolge... Temo che sia un orario strano, visto che non si vuole essere... forse notturno, insomma. Tutte le ipotesi, a questo punto, possono essere possibili. Quindi capisco bene la riservatezza su un argomento tanto delicato come l'orario di lavoro dei dipendenti della Provincia; però anch'io la rimando alle mie osservazioni della precedente interrogazione, che non erano palesemente estremamente soddisfatte. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Consigliere Finotti.

FINOTTI – Grazie. Molto velocemente, per esprimere la mia insoddisfazione sulla scelta della Presidente di continuare a non avvalersi della figura di un Assessore con dei compiti specifici. Anche perché in Commissione abbiamo avuto occasione, o in Conferenza dei Capigruppo, di parlare di alcuni problemi riguardanti alcuni dipendenti dell'Ente Provincia; e nelle occasioni si sono presentati prima un dirigente, poi un altro, poi la stessa Presidente; e, fra una e l'altra delle Conferenze dei Capigruppo, ci sono state delle risposte diverse, che sono poi state modificate, sono state ampliate, sono state corrette.

Però credo che l'impossibilità di avere una persona chiara con la quale interloquire sia comunque una fonte di disagio e di difficoltà, in un problema, come del resto molti altri, però particolarmente sentito. Quindi, ripeto, questa scelta della Presidente non mi trova d'accordo; poi ovviamente ognuno è legittimo di fare quello che crede.

E sul discorso dell'orario ha già detto Guidotti l'altra volta. Presidente, lei ci ha risposto giustamente la stessa cosa dell'altra volta; quindi è coerente su questo. Non sappiamo quale sia l'orario. Lei, l'altra volta, ci aveva dato un orario più europeo. Noi abbiamo chiesto qual è l'orario europeo ma non abbiamo avuto risposta. Quindi attendiamo, poi, di sapere quella che sarebbe la proposta fatta dall'Ente, eventualmente se verrà accettata dai sindacati o di chi sta facendo le trattative. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Consigliere Leporati, sulla 17.

LEPORATI – Grazie Presidente. Forse il Presidente, la Presidente Draghetti non so se ha osservato nel modo dovuto il testo della interrogazione, che diceva in premessa: nel corso dell'udienza conoscitiva con le associazioni venatorie, fra le varie critiche emerse in ordine alla gestione faunistica dell'Ente, è stata avanzata la proposta, in particolare del rappresentante dell'ARCI Caccia, di trasferire il corpo di Polizia provinciale dall'Assessorato Ambiente a quello della Caccia. Ecco. Posto che io ero presente, assieme agli altri Colleghi che hanno firmato il testo dell'interrogazione, almeno Sabbioni e Vecchi credo, e negli interventi che si sono succeduti, a parte quello

BOZZA NON CORRETTA

particolare e peculiare del rappresentante dell'ARCI Caccia, anche gli altri rappresentanti hanno formulato questa richiesta e hanno fatto queste valutazioni.

Orbene, questa è la prima valutazione che faccio. La seconda è che noi, in Commissione Settima, abbiamo già avuto modo di esaminare preventivamente, in questa fase iniziale, il nuovo modulo organizzativo del corpo di Polizia provinciale. E sono rimasto colpito da una affermazione che è risalita nel testo della presentazione, la quale viene così descritta, questo nuovo modulo organizzativo: che prima si fa il nuovo modulo organizzativo del corpo di Polizia provinciale, poi si rimodella l'impianto generale della Provincia.

Mi pare, un siffatto modo, un modo stranissimo di operare, che non ha premesse organizzative, non ha premesse di efficienza, non ha premesse di nulla. Queste considerazioni le ho fatte in sede di Settima Commissione. Ritengo, alla fine del mio intervento, che la risposta che lei ha esplicitato, "siamo felici così", non sia una risposta politica; perché questa non è una risposta. Io la intendo come a dire: le cose mi stanno bene così, non si cambiano; oppure: le cambieremo secondo il nostro metro.

Io sarei un po' più disponibile rispetto alle osservazioni che provengono dalla società civile e dal Consiglio provinciale, che mi paiono tutte osservazioni costruttive e propositive. Quindi io darei questo consiglio alla Presidente. Per questo, per queste considerazioni che ho fatto, non mi ritengo soddisfatto della risposta che ha esplicitato la Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Faccio un passo indietro.

Oggetto 14. Risponde il Vicepresidente De Maria.

VICEPRESIDENTE DE MARIA – Riporto i dati fino alla fine del mese di maggio; quindi segnalo che c'è stata un'altra Conferenza lunedì 6 giugno ma, insomma, di quella, eventualmente, comunque, ovviamente, i dati saranno presto disponibili. Dalla prima Conferenza metropolitana del nuovo mandato, che si è svolta il 20 settembre 2004, fino a quella del 30 maggio 2005, si sono svolte in totale 13 Conferenze metropolitane dei Sindaci, che si sono svolte rispettivamente il 20 settembre 2004, il 25 ottobre 2004, l'8 novembre 2004, il 22 novembre 2004, il 6 dicembre 2004, il 9 dicembre e il 13 dicembre 2004, il 20 dicembre 2004, il 17 gennaio 2005, il 7 febbraio 2005, il 21 marzo 2005, l'11 aprile 2005, il 30 maggio 2005.

Gli ordini del giorno discussi sono stati numerosi; anche perché nelle stesse conferenze a volte si sono discussi più ordini del giorno. Ovviamente l'elenco è disponibile. Dal punto di vista – diciamo – generale, i temi sono stati quelli tipici di area vasta, in particolare la mobilità, programmazione territoriale, lo sviluppo economico, la

BOZZA NON CORRETTA

scuola e la formazione, gli assetti istituzionali eccetera. Le presenze, rispettivamente in queste 13 conferenze, sono state, di Sindaci o loro delegati, per 50, 25, 33, 34, 24, 27, 31, 31, 31, 30, 34, 25, 29.

Per quanto riguarda i Comuni, le presenze dei Comuni sono state le seguenti: Anzola dell'Emilia è stata presente ad 11 conferenze su 13, Argelato 13, Baricella 6, Bazzano 7, B

Bentivoglio 12, Bologna 9, Borgo Tossignano 2, Budrio 9, Calderara di Reno 6, Camugnano 4, Casalecchio di Reno 10, Casalfiumanese 2, Castel d'Aiano 1, Castel del Rio 1, Castel di Casio 3, Castelguelfo zero, Castello d'Argile 2, Castello di Serravalle 6, Castelmaggiore 12, Castel San Pietro Terme 9, Castenaso 10, Castiglione dei Pepoli 2, Crespellano 8, Crevalcore 10, Dozza 2, Fontanelice 1, Gaggio Montano zero, Galliera 8, Granaglione 5, Granarolo 12, Grizzana Moranti 6, Imola 10, Lizzano in Belvedere 3, Loiano 7, Malalbergo 12, Marzabotto 5, Medicina 6, Minerbio 11, Molinella 2, Monghidoro 3, Monterenzio 5, Monte San Pietro 12, Monteveglio 5, Monzuno 8, Mordano zero, Ozzano dell'Emilia 9, Pianoro 13, Pieve di Cento 7, Porretta Terme 2, Sala Bolognese 11, San Benedetto Val di Sambro 8, San Giorgio di Piano 11, San Giovanni in Persicelo 10, San Lazzaro di Savena 10, San Pietro in Casale 7, Sant'Agata Bolognese 11, Sasso Marconi 7, Savigno 8, Vergato 7, Zola Predosa 5.

Si sono inoltre svolte dodici sedute dell'ufficio di Presidenza della Conferenza metropolitana, che in genere ha istruito i lavori successivi - diciamo - delle conferenze, escluse due Presidenze, che invece hanno avuto un loro specifico tema di approfondimento, che ha riguardato l'accordo con C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L., diciamo sul quadro di riferimento per i bilanci dei Comuni, e il tema dell'immigrazione extracomunitaria. Queste Presidenze si sono svolte il 18 e il 25 ottobre 2004, l'8, il 15, il 22 e il 29 novembre 2004, il 10 gennaio 2005, il 24 gennaio 2005, il 7 marzo 2005, l'11 aprile 2005, il 2 e il 30 maggio 2005.

Le considerazioni che volevo fare, insomma, a commento di questi dati, sono le seguenti. Intanto vi è un dato che a me pare positivo, importante, di partecipazione dei Comuni ai lavori della Conferenza metropolitana. Questo per noi è un tema significativo, anche perché, come sapete, la Conferenza metropolitana risponde ad un patto volontario. Qui, diciamo, è una sede che funziona prima di tutto se i C

Comuni vi partecipano. In questo ambito, ci sono alcuni Comuni che sono stati presenti sempre, o sempre tranne una volta insomma, sostanzialmente i più presenti, che sono Pianoro, Argelato, Bentivoglio, Castelmaggiore, Granarolo, Malalbergo e Monte

BOZZA NON CORRETTA

San Pietro; e poi vi è in generale una fascia di Comuni molto presenti. Quindi c'è, diciamo, un dato che complessivamente ci conforta.

Segnalo anche che vi è una particolare assiduità di partecipazione di quei Comuni che hanno il ruolo di Presidenza delle rispettive unioni e associazioni di Comuni e quindi, diciamo, che svolgono anche, in alcune occasioni, un ruolo di rappresentanza, diciamo, del territorio di riferimento. L'altro dato positivo, che tengo a segnalare, è una forte presenza sia del Comune capoluogo, di Bologna, sia del Comune di Imola; quindi dei due Comuni numericamente più significativi del territorio, che ovviamente, insomma, sono... beh, tutti i Comuni è importante che partecipino. Rappresentano, diciamo, una presenza significativa, che ci tengo a sottolineare.

Per quanto riguarda i Comuni invece con meno presenze, insomma, in particolare mi pare vi siano alcuni Comuni di alcune aree soprattutto di alta montagna, in particolare, escluso Granaglione, Comuni dell'Alta Valle del Reno, e alcuni Comuni con meno numero di abitanti del circondario imolese. In questo caso devo anche segnalare che particolari Comuni meno presenti sono stati Gaggio Montano, Castelguelfo e Mordano. In questo caso, ecco, segnalo che vi è presumibilmente anche, insomma, un rapporto con altri livelli istituzionali, le Comunità montane, e in particolare il circondario imolese, che fa sì, insomma, che in qualche maniera segnala la presenza di altri Comuni, per esempio del circondario, che in qualche maniera vi sia anche una rappresentanza di una certa dimensione territoriale, anche garantita in questo modo.

Questi sono gli elementi - io ritengo - importanti, da sottolineare nella lettura di questi dati. Comunque, a parte le considerazioni che sono quelle di dovere, insomma, che sia giusto che la Giunta faccia. Mi pare, nel merito, di avere fornito le indicazioni numeriche, i dati che mi venivano richiesti. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Consigliere Finotti.

FINOTTI – Ringrazio il Vicepresidente De Maria per avere completato la risposta da me richiesta, numerica, con un commento su quelle che secondo lui sono la validità dei lavori della Conferenza metropolitana. Le parole servono tante volte ad arrampicarsi sugli specchi; i numeri non lo consentono. La Conferenza metropolitana è un organo volontario, siamo perfettamente d'accordo; molte volte, all'interno di questo Consiglio, sentiamo parlare dell'importanza delle decisioni assunte all'unanimità dalla Conferenza metropolitana, dall'importanza dell'area vasta, dell'importanza delle decisioni che la Provincia di Bologna assume per quello che riguarda tutto il territorio della Provincia di Bologna.

BOZZA NON CORRETTA

Allora, Vicepresidente De Maria, lei ha dato i numeri... Ha dato i numeri! Chiedo scusa Presidente, ha dato i numeri. Io ne ho degli altri. Posso dare i numeri anch'io?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – E' corretto.

FINOTTI – Le do dei numeri anch'io. A parte la prima, lei sa che ci sono 62 Comuni che fanno parte della Provincia di Bologna: 60 con il Comune di Bologna, 62 vengono riportati qua perché c'è il discorso della Provincia, che ovviamente è sempre presente. Su 60 Comuni della Provincia di Bologna, alla prima Conferenza metropolitana hanno partecipato 50 Comuni, l'80 per cento. Da allora, nelle altre... io ho i dati - mi perdoni - fino alla dodicesima; lei è davanti di una da me, ha più numeri di me. Nelle altre undici non ha mai partecipato più del 60 per cento dei Sindaci sul territorio.

In cinque su dodici, non ha partecipato il 50 per cento dei Sindaci presenti sul territorio. Fra parentesi, diciamo partecipato: cioè una persona che entra, firma un foglio per dire che c'è, non sappiamo quanto sia stato presente ai lavori della Conferenza metropolitana, non sappiamo il momento nel quale la Conferenza metropolitana ha assunto delle decisioni, quanti dei Sindaci, o chi per loro, aveva firmato il foglio di presenza, era presente al momento nel quale si prendevano delle decisioni.

Allora, io credo di poter arrivare a delle conclusioni, basandomi sugli stessi numeri sui quali si è basato lei, che sono esattamente l'opposto di quello che ha detto lei. Perché, su un incontro conviviale, una scelta di partecipazione ad un organismo che è volontariale, non partecipa neanche il 60 per cento degli aventi diritto, non si sa quanto quelli che sono venuti hanno partecipato, mi sembra molto fallimentare; e mi sembra molto difficile, a questo punto, sostenere, da parte della Giunta della Provincia, il discorso dell'importanza della Conferenza metropolitana e il discorso della rilevanza e dell'importanza delle decisioni che vengono prese all'interno della Conferenza metropolitana, dalla unanimità dei Sindaci presenti, che abbiamo già visto essere sempre pochi e che addirittura non sappiamo essere quanti nei momenti nei quali si prendono certe decisioni.

Quindi, senza volere entrare nei meriti dei vari Comuni, quello più bravo, quello meno bravo eccetera, questi sono dati, dati di fatto, che dimostrano che la Conferenza metropolitana dei Sindaci, così voluta dalla Provincia di Bologna, è, a oggi, un totale fallimento. Nel momento nel quale parteciperanno il 90 per cento, non pretendo tutti, anche l'80 per cento, di tutti i Sindaci del territorio, e saranno concretamente presenti a quelle che sono le votazioni e le decisioni che vengono prese, si potrà parlare di un

BOZZA NON CORRETTA

successo. In questo caso si può parlare, numeri alla mano, di un totale fallimento. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Facciamo l'ultima.

Oggetto 11. Chiedo scusa... del Consigliere Giovanni Venturi, da non confondere con l'Assessore Giacomo Venturi. Chiedo scusa. Questa me la trascino per cinque anni. Prego, risponde l'Assessore Burgin.

BURGIN – Il Consigliere Venturi mi ha interrogato sulle tariffe di smaltimento dei rifiuti nei Comuni della Provincia dove il servizio è gestito da HERA e in quelli dove il servizio è gestito da COSEA. I numeri sono questi; poi mi riservo due considerazioni. I costi di smaltimento, tariffe di smaltimento, che vengono chiesti possono essere così indicati, tralascio le virgole: per HERA dell'area bolognese 92 euro la tonnellata, per HERA area imolese 48 euro a tonnellata; per COSEA, relativamente agli Enti consorziati, e COSEA Ambiente, 56 euro alla tonnellata.

I numeri sono oggettivamente molto diversi. Ci sono tre elementi tecnici che possono essere richiamati dal punto di vista qualitativo, ancorché non quantitativo. La prima cosa che si deve dire è che la sezione impiantistica è estremamente diversificata. Ci sono, nell'area imolese e nell'area COSEA, due discariche piuttosto consolidate; e direi che sono entrambe operanti da più di venti anni. E conseguentemente i costi di investimento sono stati abbondantemente ammortizzati e quindi non vi è un investimento che incide sulla tariffa. Viceversa, questa è la situazione delle discariche HERA, presenti nel bolognese, e dell'inceneritore nuovo.

Vi è una situazione diversificata per quanto attiene le indennità ambientali, che sono già presenti a favore dei Comuni che ospitano gli impianti sia nell'area bolognese che nell'area COSEA, e non nell'area imolese; lo saranno dall'anno prossimo. Vi è una differenza, di una situazione diversificata, a livello tecnologico, perché le discariche più nuove, quelle di Baricella e di Galliera, hanno tutta una serie di elementi tecnici assolutamente importanti e che ormai sono la prassi. Penso ad esempio al tunnel di ispezione al di sotto della discarica che, viceversa, venti/trent'anni fa non si usava installare.

Vi è, infine, una differenza rispetto alla conformazione territoriale. Le discariche di Imola e di Ca' dei Ladri insistono su calanchi argillosi, che dunque hanno una impermeabilizzazione naturalmente assolutamente migliore da quella che, viceversa, in pianura deve essere raggiunta mediante interventi di carattere tecnologico. Infine aggiungo una considerazione di tipo politico, che è assolutamente, per noi, molto forte; perché non è la prima volta che la facciamo.

BOZZA NON CORRETTA

La Provincia affronta il tema dei rifiuti, e quindi in specifico il tema delle tariffe, che poi il cittadino in ultima analisi va a pagare, attraverso l'agenzia di ambito territoriale ottimale ATO 5. La legge regionale conferisce all'Agenzia di Ambito la responsabilità in merito di gestione, ovvero di raccolta dei rifiuti, ma non di smaltimento, per i quali il costo, o la tariffa, che dir si voglia, viene recepita da ATO così come fornita dai gestori, senza potere di intervenire. L'autorità regionale definisce il prezzo medio di smaltimento per la Regione e la normativa regionale indica una forbice del più o meno 20 per cento, all'interno della quale il prezzo di smaltimento si può collocare.

Succede dunque che l'agenzia di ambito nostro non possa fare altro che prendere nota del prezzo e verificare che esso si collochi all'interno della forbice. Se così accade, non esiste per ATO, e quindi per il ruolo che noi svolgiamo dentro ATO, per la Provincia di Bologna, alcuno strumento che ci consenta di verificare e, al limite, operare e intervenire su questo prezzo. Questo è un argomento assolutamente importante, in una Regione cui la maggioranza degli impianti di smaltimento appartengono ad un unico gestore; e quindi è assolutamente evidente che, se vale il concetto della media... e poi, d'altra parte, gli impianti appartengono in maggioranza ad un unico gestore. E' questo che fa la media. Per cui, come già detto credo anche in questa sede, paradossalmente, in una situazione come questa, se si alza il prezzo di conferimento di un impianto, si va fuori media. Ma se si alza il prezzo di tutti gli impianti, vanno fuori dalla media quelli che rimangono fermi.

Per cui è una situazione assolutamente paradossale che, come ATO, abbiamo già sottoposto alla Regione, chiedendo che nei poteri delle agenzie oggi definite dalla Legge 25/99 venga riportato anche il tema e quindi il costo dello smaltimento. E' una richiesta che abbiamo elaborato e stiamo promuovendo come coordinamento delle agenzie di tutta la Regione; ed è un tema che ci pare assolutamente fondamentale perché, come è evidente dal mio intervento, dobbiamo ma non siamo assolutamente contenti di dover recepire una tariffa di smaltimento senza potere intervenire su di essa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Ha la parola il Consigliere Giovanni Venturi.

GIOVANNI VENTURI – Mi ritengo soddisfatto della risposta da parte dell'Assessore Burgin; lo ringrazio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Inviterei il Vicepresidente De Maria... nel frattempo... Bene, prego, si rimetta la giacca.

Torniamo all'oggetto 29. Risponde il Vicepresidente De Maria.

BOZZA NON CORRETTA

VICEPRESIDENTE DE MARIA – Presidente, molto brevemente. Come sapete, con la giornata di oggi avviamo l'iter di confronto sul bilancio consuntivo 2004, anche in accordo con il Presidente della Commissione Bilancio. L'iter sarebbe questo. Insomma, oggi consegniamo ufficialmente la documentazione, in modo che i Consiglieri abbiano tempo di leggerla, di valutarla, di approfondirla. Il prossimo, per questo ho citato il Presidente la Commissione Bilancio, unicamente per questo aspetto, il prossimo 20 e 27 giugno abbiamo previsto una seduta il 20 e, se necessario, una il 27, di confronto e di approfondimento in Commissione, dei contenuti del consuntivo, in modo da poterli sviscerare e approfondire per quanto necessario; in modo che poi, martedì 28 giugno, procediamo alla approvazione consiliare, diciamo auspicata approvazione consiliare, del consuntivo 2004, in sede appunto di Consiglio provinciale.

Ovviamente, in sede di Commissione e in sede di Consiglio, il 28, mi riservo di svolgere la relazione approfondita; oggi apriremo solamente l'iter, come prevede la legge, consegnando venti giorni prima del Consiglio, che appunto è previsto per il 28, ad ogni Consigliere, so che vi è già stata consegnata, dovrete avere anche insomma... già consegnato ufficialmente a ogni Consigliere il materiale necessario, che è stato anche formalmente depositato dal dirigente dei servizi finanziari. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Bene. Grazie. Passiamo alle delibere.

L'oggetto 33. Oggetto 33. Adesso vediamo se c'è l'Assessora Lembi; comunque credo che... perfetto! No, infatti, però io devo sapere da lei se desidera illustrarlo o meno. Nessuna illustrazione. Già portato in Commissione. Qualcuno chiede la parola? Dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione sull'oggetto 33. Inserite la scheda. Possiamo aprire? Apriamo la votazione. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 28, 20 favorevoli, 8 astenuti, nessun contrario; il Consiglio approva.

Oggetto 34. Chiedo alla Presidente se vuole illustrare; ma penso di no. Siamo rimasti accesi? No, a posto. Qualcuno chiede la parola? Dichiarazioni di voto? Passiamo la parola al Consigliere Rubini. Prego.

RUBINI – Questa delibera è passata in Prima Commissione, nella quale vi è stata una discussione approfondita fra i presenti; e i Gruppi di minoranza avevano chiesto comunque delle ulteriori delucidazioni da parte della Presidenza. Nella fattispecie, l'elencazione dei contributi specifici ricorrenti, attribuiti alle singole associazioni, in quanto non erano presenti in un atto che peraltro era l'atto fotocopia, tanto nelle premesse quanto nelle conclusioni, rispetto ad analoghi atti precedenti, sempre relativi ai finanziamenti ricorrenti. Quindi questo materiale a tutt'oggi non ci è stato dato.

BOZZA NON CORRETTA

Formalmente, da parte del funzionario presente, alla domanda specifica che io, come componente di Gruppo, avevo fatto rispetto alla quantificazione appunto di questi contributi, mi era stato risposto che erano gli stessi degli anni precedenti. Ora, prendendo per buono questo dato, visto che allo stato la documentazione non ci è stata data, prendendo per buono questo dato, devo però rilevare quanto ho già rilevato come Gruppo in Commissione; e cioè che questi contributi ricorrenti, a questo punto, a noi paiono a pioggia, rispetto al paniere delle associazioni. In quanto sono sempre le stesse associazioni, con l'inserimento del - mi sembra, vado a memoria - il comitato di Sabbiuno e lo stralcio - ma mi è stato spiegato perché - e lo stralcio dell'Ante e di un'altra associazione di volontariato, che mi è stato spiegato - Gli Amici di Luca - che mi è stato spiegato essere stati stralciati in quanto in arrivo convenzioni che avrebbero premiato queste associazioni rispetto alla qualifica di associazioni ricorrenti che hanno questi contributi.

Allora, a questo punto, voglio fare rilevare due cose. Innanzitutto che, non avendo sottomano ancora le convenzioni, in quanto sono in fieri, non ci è data la possibilità di valutare, rispetto agli indirizzi precedenti e agli atti precedenti, di valutare nel merito la questione; cioè se è vero che comunque... e soprattutto il testo della convenzione ci porta a dire che è stata una promozione di questa associazione, o se dal testo della convenzione si potrebbe intravedere, invece, non una promozione ma un testo che non possiamo considerare positivo. Ma, allo stato, questo non ci è possibile rilevare. Primo dato, rispetto al quale, quindi, io sottolineo, come Gruppo, una nota di demerito di questa Giunta, rispetto a questo atto.

Rispetto poi alla attribuzione sempre delle stesse cifre, sempre alle stesse associazioni, riprendendo una risposta che mi è stata data in Commissione e che andava in questa direzione, e cioè: questa Giunta non ha ritenuto - ed è stata presentata come nuovo indirizzo di questa nuova Giunta - non ha ritenuto più dare dei contributi ad associazioni in quanto associazioni presenti sul territorio punto, ma in quanto associazioni meritevoli in base a progetti più o meno importanti, più o meno significative sul territorio, beh, io faccio rilevare però che, siccome si tratta sempre delle stesse associazioni, stralciate le due che andranno ad essere soggetto di convenzione, e sempre gli stessi contributi, vado anche con la memoria storica, mi sembra che queste associazioni facciano sempre le stesse cose ogni anno, a questo punto non è vero che questa amministrazione ha voluto segnare un momento di inversione di tendenza. E' sempre la stessa cosa.

BOZZA NON CORRETTA

Ergo, questo Gruppo ha sempre votato contro questa delibera, a parte i due anni scorsi, in quanto era stato inserito, quindi avevamo fatto una apertura di credito con la astensione, erano state inserite queste due associazioni. Ora, dal momento che sono state stralciate e non ci è dato conoscere il testo della convenzione, quindi non abbiamo modo di valutare il percorso fatto e ideato da questa amministrazione, e quindi si ritorna alla situazione di anni precedenti, rispetto – ripeto, sto parlando di contributi ricorrenti – rispetto a questo, ovviamente, il Gruppo di Alleanza Nazionale, anche quest'anno, non può che esprimere parere contrario.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Consigliere Finotti.

FINOTTI – Grazie signor Presidente. Non starò neanche io a rifare tutta la storia del dibattito che è avvenuto in Commissione. Io mi sono permesso di chiedere una serie di documentazioni, e mi rendo conto che probabilmente era impossibile già riceverle, che però riguardavano una richiesta di sapere tutti i finanziamenti che ricevevano, da parte di Enti pubblici, le associazioni che ricevono questi contributi. Ripeto, mi rendo conto che è impossibile tempestivamente darceli. E' chiaro che una valutazione però si può fare solamente nel momento che c'è un discorso globale, perché noi riteniamo fondamentale sapere realmente quelli che sono tutti i contributi, ripeto, ricevuti da Enti pubblici da queste associazioni. Sul patto di delibera, anche per le motivazioni già espresse prima dalla Consigliera Rubini, il Gruppo di Forza Italia vota contro questa delibera.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Altri chiedono la parola? Dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione sull'ordine del giorno 34. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 30, favorevoli 21, nessun astenuto, 9 contrari; il Consiglio approva. Votiamo l'immediata esecutività dell'oggetto. Da un momento all'altro deve estrarre qualcuno, sì? No. E' aperta la votazione. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione sull'immediata esecutività dell'oggetto 34: presenti 31, 22 favorevoli, nessun astenuto, 9 contrari; il Consiglio approva.

Oggetto 35. Naturalmente ci sono state delle modifiche, legate al cambio Gnudi/Ercolini. Credo che nessuno voglia intervenire. Metterei in votazione l'oggetto, in tempo per far votare il Consigliere Pierini, che salutiamo... La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 31, favorevoli 31, nessun astenuto, nessun contrario; il Consiglio approva. Votiamo l'immediata esecutività dell'atto. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro

BOZZA NON CORRETTA

chiusa la votazione: presenti 31, favorevoli 31, nessun astenuto, nessun contrario; il Consiglio approva.

Oggetto 36. Ampiamente illustrato. La parola al Consigliere Finelli.

FINELLI – Per testimoniare come questo ordine del giorno, proposto dal Presidente della Commissione, dal sottoscritto come Presidente della Commissione, ora è presentato in maniera unanime da tutta la Sesta Commissione. Questo è un dato importante; e voglio rimarcarlo perché, data l'importanza dell'argomento e data l'importanza della lettura per i nostri giovani, credo che sia un elemento importante che si sia costruito insieme un ordine del giorno che abbia visto un così largo consenso. Debbo dire, non sto ad illustrarlo, perché credo che sia stato ampiamente illustrato in Commissione, debbo però, dal dibattito che c'è stato in Commissione, chiedere all'illustre Presidenza della Consiglio di farsi carico di portare quest'ordine del giorno non solo all'Associazione Italiana Biblioteche, che è una delle promotrici di questa iniziativa, alla Regione, al Ministero dei Beni Culturali, che peraltro ha già preso delle iniziative contro questa disposizione della Comunità Europea che in qualche modo vuole imporre un ticket per ogni prestito librario.

Ma anche - e perché no - l'idea è quella di condividere questo nostro atto anche con alcuni autori, che in qualche modo apparentemente potrebbero essere quelli più danneggiati ma in realtà, dal prestito librario gratuito, sono favoriti; in quanto riteniamo, dal dibattito che abbiamo fatto, ma dalla esperienza, questo tengo a precisare, anche se non vota è un fatto condiviso, anche dall'Assessora Lembi, con cui abbiamo discusso e che è stata, fra le altre cose, quella che in qualche modo ha innescato questa proposta della Sesta Commissione, dicevo, sarebbe importante coinvolgere anche le associazioni, o comunque i singoli autori di romanzi, e in Provincia di Bologna ce ne sono tante, perché credo che avrebbe una forza maggiore se questa cosa fosse condivisa anche da coloro che, apparentemente, dico solo apparentemente, appaiono i più danneggiati.

Noi siamo per il diritto d'autore. Non nel caso del prestito gratuito per le biblioteche. Crediamo, anzi, che il prestito gratuito in qualche modo valorizzi l'attività degli autori e in qualche modo anche incentivi le vendite - perché no? - dei libri degli autori medesimi. E credo che in questo senso ci possa essere una condivisione anche da parte degli autori stessi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Altri chiedono la parola? Naturalmente la Presidenza del Consiglio, penso di interpretare anche il Vicepresidente, accoglie la richiesta. Eh, certo! Dichiarazioni di voto? Votiamo. Passiamo alla votazione. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la

BOZZA NON CORRETTA

votazione: presenti 34, favorevoli 34, nessun astenuto, nessun contrario; il Consiglio approva.

Facciamo una rapida verifica... Non c'è più nulla, quindi direi che possiamo chiudere i verbali. Sempre attenti, vero.

Allora, approviamo i verbali del 29 marzo e del 5 aprile, che rispondono agli oggetti 26 e 27.

Non c'è altro da deliberare. Non ci sono risposte. E quindi chiuderei i lavori del Consiglio provinciale. Grazie e buona serata.